

BONTÀ

fat

La cosa è una parola, un sor-

to e il Pro, un silenzio, gettato improv-

to e con apparenza noncurante, ac-

conta

che cosa è un ma, un se, un

ne, un si dice, su la vita di una

persona?

La cosa è, infine, una menzo-

ra, una ingiuria, un'accusa in-

per una vita di una persona? Per-

abitare il mondo di male. Perché

donando diverso valore al si-

ificato della parola noi dividia-

il forse, il si dice, dall'accusa

meritata, inconsapevolmente er-

mo, dato che tutta questa ambigui-

si equipara quando giungiamo

intra in quell'oscuro regno che

sovente ogni uomo possiede

nell'anima: il regno della vita.

Una legge di Dio ci impone:

il prossimo tuo come te stesso.

«Ebbene, forse nessun comanda-

to è stato tanto oltraggiato

l'uomo come questo così auster-

osi av-

così semplice nella sua nuda

ità.

Amare colui che ci è fratello

vuol dire offrire a questo fra-

la vita nel senso umano del

parola; vuol dire in un più pro-

senso offrire a questo fra-

la nostra sincerità.

non per quale occulta mal-

già potenza noi siamo domina-

quello sottile e perverso male

consiste nel seminare d'ambigui-

di sospetto, di sorridente

la via di coloro che ci cammi-

no vicini; ma certo io so che se

leggeremo profondamente e vi-

del bene in cuore, a nessuno,

ben pochi, noi stenderemo la

tra mano amica, perché nes-

sa sarebbe degno, indegni a

tra loro noi stessi.

Questa è la nostra vita.

Il sorriso un bel volto? Ci sor-

la giovinezza spensierata di

creatura? Riserba la sorte be-

ma maggior dovizia di bene a

persone? Assurde ella a più

di noi? Su quel sorriso, su

il volto, su quegli occhi, ecco

si protende la trama di un'om-

Pronta, dalla compagine del-

relazioni e delle amicizie, quel-

trama è sorta bica di veleno

tie.

Questa è la nostra vita.

oggi abbiamo ferito, doma-

come potremo guardare limpi-

mente in volto colui che oltrag-

mo a tradimento?

oggi abbiamo gettato il pic-

collo, ma pur possente seme del

no, nobil cuore di un uomo co-

potremo, domani, dire a que-

omo, fratello?

Forse — e sia questo forse a

tra discolpa — forse quel no-

ma o quel nostro si dice, o

la nostra accusa che tanto ma-

gemmerà in un avvenire più

meno prossimo, noi li pronun-

iamo inconsapevoli di tale con-

uenza. Ma poiché ogni uomo

essere cosciente, dato che Dio

donò la libera volontà, volon-

donata sulla coscienza, poiché

ogni uomo deve sempre rispondere

ogni azione e di ogni parola

dinanzi ai suoi simili dinan-

se stesso, varrà domani a sal-

la dalla vergogna quel forse?

varrà domani quel medesimo

che non farci sentire tutta la

che cadrà sui nostri spiriti

bietti, quando ci accorgeremo

po tardi di aver perduto il più

nde bene di nostra vita; la sin-

za?

incertità che ci offre la più gra-

de armi per la vittoria in ogni

giogro prova e la possibilità di

montare l'esistenza con l'orgo-

di chi può guardare innanzi

il possente come l'umile con

medesima fermezza.

incertità che ci dona la gioia

amore vero, dell'amicizia, del-

libertà, poiché non c'è libertà

non sia limpida coscienza, e

c'è limpida coscienza dove non

può cuore.

incertità che ci dona la forza di

usare chi peccò con volontà di

le, chi menti per paura, chi men-

far sorgere fango dov'era

le, chi menti perché era nulla

tredeva assurgere preparando

so al fratello. Sincerità che

la gioia di vivere, di sen-

putri, di stendere la nostra

ferma all'amico e al nemico,

ci dona la parola del perdo-

del compatimento, quella ste-

parola che dovrà assolvere la

tra anima dinanzi a Dio.

Perché questa sincerità altro non

che bontà, perché il comanda-

to sacro altro non è che bontà.

no, invece di rivestirci di

o orgoglio, di tante effimere

que ambizioni, ci rivestivimo

questa semplice veste di bontà

di sembrare migliore la

sa?

se, ancora, invece di volgere

nostra inquieta mente e le no-

labbra spesso mordaci nel ri-

re e nel pronunziare parole di

danna, noi pronunziassimo pa-

di comprensione e di indul-

za quanto saremmo più felici?

perché il segreto della felicità

quella felicità relativa che può

si la vita — ed è nel bene e in es-

ssistere: siamo noi e non saper-

scoprire: il segreto della felici-

è una legge divina e perché

una eterna e perché eterna sag-

il segreto della felicità è nel-

no e nel perdono non nella

zogna.

Perché sono i nostri maestri

grandi per una fatalità strana

già.

poiché solo quando i nostri ca-

non chiusi i loro benedetti oc-

si impara a conoscere quale va-

avversò nella nostra vita, an-

se essi non eccelsi ne per-

ne per scienze, ma solo vicini

a tutto noi con quella saggezza che dà

prezzo no-

nata

Io ebbi nella mia vita un esem-

pio: la donna che mi fu guida

severa e dolce, da me amata viva,

venuta morta, soprattutto per la

tenerenza grande fatta sacra dalla

sua appassionata bontà che ella

prodigò ai miei figli.

Questa donna era la sorella di

mio padre.

Questa donna che aveva impa-

rato ad amare Dio vivendo tra co-

loro che a Dio sono più vicini,

poveri, questa donna che non co-

nosceva che un solo orgoglio, il

bene, non l'udii mai — dico mai

— pronunziare un'accusa o ripetere

una colpa contro nessuno.

E se talvolta io, ancor giovane

e impetuoso e ribelle alle cose in-

giuste, osavo andar contro perso-

ne che sapevo con sicurezza indeg-

ne, ella mi ripeteva, guardando-

mi ben fisso con i suoi occhi sever-

ri ma non gelidi: «Pensiamo a

noi, che siamo così piccola cosa

dinanzi a Dio!»

Ella è morta, ma il suo spirito

non è morto rimanendo ben vivo

e ben tenace tra coloro che la co-

noberò.

«Ami il prossimo tuo come te

stesso» — ed ella l'amò insegnan-

domi che regna un solo sovrano

la vita: la bontà creata dall'a-

more.

Ella l'amò e la prova più bella

che il suo amore non era stato do-

no invano, l'ebbe il giorno che

uscendo per sempre dalla sua casa,

vide con occhi non più mortali,

ma divini, tutto un popolo atten-

derla piangendo e benedirlo, e in-

vocarlo. Il suo popolo: i poveri.

Quei poveri che così sovente io

avevo mal giudicato perché talvol-

ta rozzi e ineducati, quei «suoi»

poveri che sapevano come ella sem-

pre li avrebbe accolti anche se

peccatori oscuri e cacciati dalla so-

cietà, quei poveri non mai da lei

reietti né trattati con alterigia sde-

gnosa. Quei poveri che ella così

spesso andava a ricercare nelle mi-

serabili case, nelle più oscure vie

per portare loro un pane e un co-

nforto non con l'alterigia di coloro

che ostentano la nobiltà di un no-

me, e che gettano il loro obolo co-

me una degnazione, ma con la dol-

cezza della sua nobiltà cristiana

e della sua offerta benedetta.

Oggi quella sua grande bontà

mi è rimasta come uno scudo e co-

me il più magnifico orgoglio, per-

ché ella mi amò e avrebbe voluto

che io camminassi sulla via del suo

sentire: quella sua grande bontà

mi è rimasta come un esempio che

nessuna vicenda potrà cancellare

per ammonirmi sempre che il mon-

do ha tanto bisogno di questo be-

ne. E le creature anche; tanto bi-

sogno; specialmente quelle che più

appaiono sdegnose e lontane.

Sete di bontà: talvolta una pa-

rola detta con amore può salvare

dall'abisso, un sorriso dove si at-

tendeva un diniego, consolare la

tristezza più profonda.

Costa così poco un sorriso! Co-

sta così poco tacere una colpa al-

trui! E costà così poco non riba-

ndare la catena da altri serrati!

E poi quale vantaggio ne abbia-

mo? Quale dono? Ahime, chi è

senza peccato? Chi, stolto può cre-

dersi tale?

Ed anche se lo fossimo bastere-

bbe il crederlo per divenir col-

polevi poiché noi non siamo giu-

dici, ma Dio. E se creature vi so-

no peccatrici spesso trascinata dal-

le vincende, a che scopo inferire?

Io provo, talvolta, la ripugnan-

za fisica che si sente dinanzi a una

cosa viscosa, quando vedo sul vo-

lto di qualcuno, parlando di altri,

sorvolare l'ironia, quando odo da

quelle bocche nemiche il veleno del-

l'insinuazione.

D'altra parte come togliere il

male dal mondo? Forse, o certo,

esse vive per farci ancor più com-

prendere il valore del bene. Ma

troppo raro è questo bene e spesso

tanto lontano ci appare da diveni-

re quasi una chimera.

Eppure così non è; esso esiste,

perché allora non ci sarebbe più

una ragione giusta di purificazio-

ne; esiste ma è come la bellezza

vera, quella bellezza non materia-

le di sola apparenza, ma animata

dallo spirito, quella bellezza che è

perfezione, cioè rara a trovarsi e

più rara a possederla.

Per avere questo bene il segreto

c'è: segreto lieve e meraviglioso

come tutte le cose veramente tali e

si nasconde nell'amore.

Segreto fatto di purezza e che

noi potremmo sempre afferrare se

la nostra volontà fosse ferrea, e

che sarebbe la nostra consolazio-

ne e la nostra pace. Segreto che ci

farebbe buona la vita e non pau-

rosa la morte, perché al di sopra

di tutte le insidie la nostra consen-

za potrebbe alita levarsi a proclama-

re i suoi diritti.

Il segreto è tutto in una piccola

brevi preghiera che conviene ripe-

tere con molta umiltà, molta tena-

cia, molta purezza dinanzi a

Dio: — Padre, fa che ami il mio

prossimo come me stesso.

LISA SALVADORI

Una nuova unità di guerra

giapponese

(Nostro servizio particolare)

TOKYO, 15 aprile

E' stato ultimato in questi giorni

l'allestimento del nuovo incrociatore

da battaglia da 10.000 tonnellate

«Ashigara», varato il mese di apri-

le dell'anno scorso. La nuova unità

della flotta da guerra giapponese è

stata inviata a Kure dove avranno

luogo le prove ufficiali di velocità

di potenza delle bocche da fuoco di

cui esso è armato.

Lo «Ashigara» è gemello del

«Nachi» ed è armato con 4 canno-

ni da 12 pollici, 10 cannoni da 8

pollici e 12 tubi lancia-siluri. (Inter-

News Serv.)

Il mistero di Marte

sta per essere svelato

Un gigantesco telescopio

WASHINGTON, 15 aprile

La tanto dibattuta questione del-

la presenza di esseri viventi simi-

li all'uomo sul pianeta Marte, che per

parecchi secoli ha appassionato gli

studiosi di astronomia, potrebbe ve-

nire finalmente risolta con l'ere-

zione nella California o nell'Arizona

di un nuovo gigantesco telescopio

di così grande potenza da rendere

perfettamente visibile all'osservato-

re la luce di una comune candela

staccata collocata ad una distanza

di 65.000 chilometri, e così grande

che al suo cospetto l'attuale telesco-

pio più grande del mondo, che è

quello dell'Osservatorio Astronomi-

co di Mount Wilson, secondo una

dichiarazione dello stesso Direttore

dell'Osservatorio.

Esso quadruplicherà i limiti mas-

simi di visibilità dell'universo, por-

terà il suo massimo di distanza

di 400.000.000 di anni-luce ed avrà

una potenza di accrescimento di lu-

ce di un milione di volte superiore

a quella dell'occhio umano più per-

fetto.

Con questo telescopio gli osserva-

tori dovrebbero essere in grado di

scoprire un numero illimitato di

stelle e di costellazioni fino ad ora

rimaste invisibili anche ai canno-

ciali più potenti e perfezionati, ed

accrescere così la conoscenza uma-

na intorno al disegno ed alla con-

figurazione dell'universo. Eventual-

mente si aprirebbero alla scienza

astronomica nuovi campi di studio

e di speculazione che porterebbero

alla evoluzione di nuove teorie su-

gli astri.

Ma quello che maggiormente in-

teressa in un primo momento gli

studiosi di questa iniziativa è la

possibilità di avvicinarsi di più ov-

vero di penetrare nel mistero

affascinante che circonda i cosiddetti

«canali» marziani, visibili an-

che con telescopi meno potenti ma

col quali non si è riusciti a preci-

sare la natura e le funzioni. (Int-

News Serv.)

Date le difficoltà enormi e quasi

insormontabili di portare tale disco

Se vedo profilarsi, in mezzo ad

un crocchio di ragazzi e di gente seria

il minuscolo palcoscenico del burat-

tinato issato su di un trespolo ricop-

erto di lustrina rossa e scorgo così

di sfuggita, la mascherina nera di

Pulcinella col lungo naso avvinza-

to, e mi giunge il rumore dei col-

pi di bastone del tiranno (toc-toc-toc)

della regina che implora: «Clemen-

za, o mio augusto sposo!» difficil-

mente resisto alla tentazione di fer-

marmi; cedo alle lusinghe dei burat-

tini e rimango per qualche minuto

a godermi spettacolo e spettatori,

ugualmente palpitanti l'uno e gli

altri.

In questa Roma eterna, di cui le

pietre millenarie hanno la compa-

tibilità e l'indulgenza dei vecchi fi-

losofi che per aver veduto tante co-

sue, sanno che non v'ha nulla di nuo-

vo sotto il sole, i burattinai portano

una nota di carattere che non stona

col glorioso e severo monumento del

passato. Possono essere impunem-

te la loro baracca nei pressi del te-

atro di Marcello o davanti al Mastio

Massiccio di Castel Sant'Angelo sen-

za tema di apparire irrispettosi co-

me non lo sono i bimbi che razzola-

no tra i piedi dei togati giurecon-

sulti marmorei del Palazzo di Giu-

stizia. Narrano statue e creature

l'avvicinarsi delle generazioni e i

fantocci che impersonano l'amore,

la bellezza, la crudeltà, la prepoten-

za, l'ingordigia e l'avarizia, il dis-

petto, il furioso placato, il bur-

lesco burattino stilizzano in pro-

teggimenti le passioni umane che

rimangono eternamente le stesse, ri-

vestite di tunica o di abito fatisci-

calzate di tornone o di scarpine Lui-

gi XV. I burattinai girovaghi, gli

ultimi rapasdi di questo mondo

positivo che ansa nella corsa per far

quattrini in fretta e furia ed esige

da ogni attimo l'immediato riden-

dimento materiale. Essi conoscono i

quartieri ove fanno migliori affari;

dove la gente, più semplice trova

tempo di godersi il sole, la soglia

della bottega delle coltate in ma-

no; d'estate cercano l'ombra di una

pianta frondosa, d'inverno il ridosso

di qualche palazzo in cui gioca la

luce dorata delle giornate elementari,

come carezza di bimbo sulla faccia

rugosa dell'avo. Non occorrono pre-

parativi difficili; gli artisti sono

sempre pronti; non conoscono i grill-

li, le lune, le pretese delle dive, so-

no obbedienti e rassegnati Pantalo-

ne a buscarle, il tiranno a suonarle

e così via.

Burattini e burattinai hanno una

tradizione greche: derivano per-

ché, artefice e risaldatore per

«i rami dell'albero genealogico»

troveranno niente di meno che la

triade augusta dei tragici Sofocle,

Euripide, Eschilo e il commediogra-

fo Aristofane; e quali anziché a pu-

pari, tiravano i fili a uomini di car-

ne ed ossa e li obbligavano a scio-

rinare in pubblico dolori che muo-

vevano al pianto o debolezze che

muovevano alla beffa.

Che fanno i burattinai quando

plovi? Avranno certo qualche an-

nestiere, ma non so immaginarli

che intendi ad occupazioni vaghe e

poetiche; forse intrecceranno vimi-

nali a sosta di un portico o riverne-

ranno i connotati agli artisti, oppu-

re attenderanno pazienti al placarsi

delli elementi come i naviganti mi-

litalogici aspettavano in ozio che si

levasse il vento a gonfiare la vela.

Al tanto più meriti s'aggiunge

che quello di divulgare una sana

morale perché nelle rappresentazio-

ni di tal genere il giusto è sempre

premiato — anche se giunga al pre-

mio ammaccato, livido e contuso —

e gli avvenimenti del giorno comen-

tati con buon senso tanto più pre-

ziosi quanto più raro; sono l'a-

more del bimbo fantasioso, il sorriso

del vecchio che riscalda i suoi reumi

al sole.

Però non è burattinaio chi vuole;

l'arte (badate bene di non chiamarla

mestiere) si tramanda di padre in

figlio. Oh la bella fiaba si può imma-

ginare: incomincia così: Un giorno

un uomo sembrandosi presso a mo-

rire disse al suo figliuolo: Non pos-

sio lasciarti né oro né ricchezze; ma

solo questa cassetta da burattinaio.

Con essa ho girato le città, non ho

incontrato la fortuna, ma sono sem-

pre vissuto contento... E poi? Che

sella trama si può ridire con un

tenue filo come questo.

Parliamo dunque sul serio e dalla

strada saliamo nei teatri chiusi ov-

erl'aristocrazia delle teste di legno

il minuscolo palcoscenico sociale è

proprio un'utopia; atrina ogni sera

gli elementi più semplici e più ov-

oluti della umanità che può splen-

dere.

I fantocci del teatro dei piccoli di

Podrecca stanno compiendo una

gloriosa tournée all'estero. Sono ora

a Parigi e se ne occupano diffusa-

mente i giornali che li proclamano

marionette celebri, le più celebri del

mondo.

Scrittori, poeti, musicisti, pittori

collaborano con copioni, partiture,

disegni di costumi e costumi; il ma-

teriale costa più semplice e più ov-

oluti di tre milioni, la compagnia, oltre

che dei burattinai, consta di 23 attori

di carne ed ossa che protei dalla

balaustrata di una passerella sospe-

sa come pescatori alla lenza, manov-

rano i fili animatori, mentre altri

canta e recita.

Un complicato armamentario di

fili costituisce il sistema nervoso di

ogni marionetta, i fili vengono dal-

l'Inghilterra che pare detenga il mo-

nopoli di tale fabbricazione. Sono

di varia spessore e rispondono a

scopi determinati.

L'animatore del pupazzo tiene

sulla sinistra una manopola di leg-

no a forma di croce, da lui partono

quattro cordoni che imbracciano il

personaggio e lo mantengono in e-

quilibrio, la manopola destra in-

vece serve a attivare braccia, gambe,

mandibole, ecc.

E' tutt'altro che facile raggiunge-

re il perfetto sincronismo tra attin-

giamento e concetto, parola e mim-

ica. Per questo, dopo un anno d'espe-

rienza, i burattinai si sono divisi in

Nelle pose stilizzate, nelle mosse ca-

ricaturali. V'è una comicità fine,

una caustica, ironia che deliziano

chi abbia spirito di osservazione e

sensu artistico.

Il pubblico parigino andò in visi-

bilità per una scatenata satira: un

planiista che accompagna la sospira-

ta romanza modulata da una signo-

rina sentimentale. Pare che i pu-

pazzi esprimessero all'evidenza il

linguaggio della canaglia, il benevo-

lo comportamento del d'ostro con-

vincente, della propria superiorità.

Il desiderio reciproco di superarsi nel

giudizio del pubblico.

«Il teatro dei piccoli» ha un re-

peritorio esteso che comprende «La

serva padrona» di Pergolesi, don

Giovanni di Mozart, il Barbiere di

Siviglia di Rossini, Cenerentola di

Massenet e il Maestro Respighi ri-

vesti di musica, appositamente per

le sue scene la fiaba della Bella Ad-

dormentata nel bosco.

Così i fantocci italiani girano il

mondo, compiendo una missione ol-

tre che artistica anche patriottica;

quella di far conoscere, diffondere,

volgarizzare l'arguzia, il buon sen-

so, la gentilezza di nostra gente.

Antonietta Paroldo-Fontana

Un postscriptum

Una associazione in più o una in meno, nella pleiade sterminata, poco conta. Si può tirare innanzi.

Ma questa, che affiora in Francia pur nella tenuità — o quanto esile! — dei suoi vincoli, ha un valore così significativo e melanconico che merita una postilla a cenarla.

Tutto il mondo è paese.

A Tarbes, sui dossi erbosi dei Pirenei, un giornalista s'è accorto di una stonatura funeraria.

Si parla dei funerali solenni, con lungo strascico di partecipanti; non delle utili commosse eque, scortate da poca gente che singhiozza i Requiem e cammina mesta, raccolta nello scialle nero o col cappello irrequieto in mano.

I seppellimenti di cui sopra, nonostante il gelido della morte, hanno subito la corrosione profanatrice della civiltà moderna, che monetizza anche il tempo.

Per tagliar panni o per concludere affari.

Al trasporto del feretro provvedono i cavalli impennati di nero o la severa automobile. A dar lagrime vi è certo qualche povera vittima superstite. E dietro, la si conta su spensieratamente.

Quando si giunge alle soglie della chiesa, molti rimangono fuori per non interrompere la conversazione diletta o commerciale.

Purtroppo verrà un giorno, che non potranno essersi dall'invito dei becchini ad entrare.

Il confratello francese propone dunque l'istituzione di una lega — la presidenza e le contribuzioni sociali sono inuiti — i cui soci aderenti assumono l'impegno di disporre un «post scriptum» alla partecipazione del loro decesso.

E' suggerito il seguente post scriptum: «Le persone che intendessero o di non accompagnare il cadavere fin dentro la chiesa o di tener conversazioni lungo il corteo, sono pregate di ritenere come non avvenuto questo invito».

La proposta ha solamente — e le basta — la risonanza recca di un mioroscio all'insincerità di un costume.

La famiglia del defunto potrebbe con maggior aderenza al vero d'indomani dei funerali pubblicare sui necrologi i suoi ringraziamenti a «la folla dei buoni che nella triste ora con spontanea dimostrazione di cordoglio, si unirono al dolore ecc.».

D'Oncar

Quanto costeranno le elezioni politiche inglesi

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 15 aprile

Le prossime elezioni generali in-

glesi verranno a costare circa 250

milioni di lire. A questa somma, che

non era mai stata raggiunta nelle e-

lezioni di questi ultimi anni, occor-

re aggiungere le spese degli uffici

elettorali, degli impiegati alle urne,

l'affitto dei locali dove si svolgerà

la votazione, ed altre piccole spese

che non riguardano i partiti politi-

ci, ma vengono pagate dal Tesoro

che ha già destinato a questo sco-

po 20 milioni di lire.

Questa somma enorme, che non

era mai stata raggiunta dopo l'ap-

provazione della legge sulla corru-

zione elettorale nel 1883, è dovuta in

gran parte all'aumento del numero

degli elettori causato dalla conces-

sione del voto alle donne.

Prima di detta legge si può dire

che non esisteva limite per le spese

dei candidati. Infatti fu constatato

ufficialmente che le elezioni del 1880

vennero a costare circa 180 milioni

di lire e allora il totale degli elettori

era appena un decimo di quello di

oggi.

Le elezioni generali del 1924 ven-

nero a costare poco più di 90 milio-

ni di lire. Le ultime statistiche dimo-

strano che il numero attuale degli

elettori sale a 27 milioni di individui.

Ogni candidato può spendere circa

2 lire e 30 per ciascuno degli elettori

del collegio nel quale si presenta.

Le spese straordinarie alle quali

vanno incontro i candidati alle ele-

zioni sono rappresentate dalla somma

già stabilita dalle organizzazioni

politiche centrali per la stampa dei

manifesti, opuscoli e circolari.

Il totale al quale ammontano que-

ste spese non è mai stato stabilito

con esattezza, ma un'idea della somma

impiegata può essere data dal fatto

che alcuni mesi or sono il partito

Liberale ha ordinato dei mani-

festi per un ammontare di 7 milioni

e 400 mila lire.

Si crede che, dato le risorse enor-

mi delle quali dispongono i partiti

Liberale e Conservatore, spenderan-

no il massimo della somma consentita

per ogni collegio elettorale.

Il Partito Laburista che è invece

tenuto all'economia, ha già stabilito

un preventivo di circa 44 mila lire

per ogni candidato. Secondo le ulti-

me informazioni, i partiti Conserva-

tori e Laburisti, presenteranno 600

candidati, mentre il Partito Libera-

le, si accontenterebbe di presentarne

500. I posti della Camera dei Comuni

sono 615. (Int. News Serv.)

UNA CONFERENZA

di don Casati all'O. C. F.

MILANO, 15 sera

Domenica ha avuto luogo all'Opera

Cerv. Ferrari, nella Sala Pie XI della

Biblioteca una conferenza di Don Ca-

sati, il noto e valoroso direttore di

«Rivista di Lettere» su «Orientamen-

ti letterari moderni».

Prendendo le mosse dalla corren-

CORRIERE BOLOGNES

toleria e chincaglierie — Schettino Vi-
scardo, animali bovini. Adria.
TRIESTE — Accomodamento. — La
Fonderia Osvaldella E. Osvaldella e

per, edito 9 aprile, tribunale commerciale e marittimo, a stata ammessa la nuova procedura.

Vandini, Teresa Maria, Pellizzari, albergo «La Ferrata», Legnano — Pretti Giuseppe, Caprino Veronese — Turini Ermanno, zeneri allestimento di spettacoli teatrali, marittimo, Anzi, Venturi Giovanni, apomassatore costruttore, Povegliano-curaore avv. Saretto.

SOCIETA'

AUMENTI DI CAPITALE

Il bollettino ufficiale delle Società per azione N. 12 contiene deliberazioni di Assemblée per aumento di capitale per complessive lire 387.545.500. Fra le più notevoli Manifattura Isolotto, che ha aumentato di 6 a 7 milioni Finanziaria It. di Esportazione di Milano di 6 a 30 milioni «E.L.T.E.» Società Elettro telefonica di Milano da lire 100 a 150 milioni. L'ultimo è il caso di Maneggio Carboni di Napoli da

a 5 milioni; Soc. Elettrica Bresciana di Milano da 75 a 150 milioni; Soc. Immobiliare Lampugnani di Milano da L. 100.000 a L. 1.850.000; Agricoltura Bonifica Conduzioni di Milano da L. 24 mila a L. 3.000.000; Soc. Ligure Conduzioni Elettrici di Genova da L. 1.000

DELLE MIL

RA UNA VOLTA

Fra i dieci finalisti, quattro dovevano disputare il Gran Premio. Ma questi quattro, dopo accanite contese sono stati Bertinetti e Riccardi italiani, Cattari francese 6 e Mund belga. Ecco la classifica: 1. Cattari che ha battuto Bertinetti per 10 a 4. 2. Riccardi 10 a 7. 3. *ex-aequo* Bertinetti e Riccardi 5 a 2. 4. Mund rispettivamente

DELLE MIL

RA UNA VOLTA

Fra i dieci finalisti, quattro dovevano disputare il Gran Premio. I quattro questi quattro, dopo accanite contese sono stati Bertinetti e Riccardi italiani, Cattari francese 6 e Mund belga. Ecco la classifica: 1. Cattari che ha battuto Bertinetti per 10 a 4. 2. Riccardi 10 a 7. 3. *ex-aequo* Bertinetti e Riccardi 2 vincitori di Mund rispettivamente

Calcio
La classifica del girone finale a due stoccate che aveva designato il quarto e l'ultimo dei finalisti è stata la seguente:
1. Mund con 6 vittorie a 9 stoccate: 2. Bertinotti con 6 a 11; 3. Cattiau con 5 a 9; 4. Riccardi con 5 a 12; 5. Agostini con 5 a 12; 6. *ex-aequo* Cornazari e Roussel con 4 a 11; 7. Labatelli 4 a 11; 8. Adet 3 a 4; 9. Razno con due vittorie.

CALCIO
Risultati di domenica 14
Ritorno Nazionale

Divisione Nazionale
Grande A — Prato: Prato batte Bari 2 a 0; Padova: Padova batte Roma 2 a 0; Livorno: Livorno batte Cagliari 2 a 0; Novara: Novara batte Atalanta 0 a 1; Lezgnano: Milan batte Lezgnano 0 a 1; Modena: Modena batte Dominis 1 a 0; Triestina 3 a 1; Savona: Torino-Alessandria (rinv.).
Grande B — Roma: Lazio batte Venezia 2 a 0; Biella: Brescia batte Biellese 2 a 0; Napoli: Napoli batte Venezia 4 a 1; Torino: Juventus e Bologna 1 a 1; Firenze: Fiorentina batte Roma 1 a 0; Livorno: Livorno batte Fiorentina 1 a 0; Fiumana 8 a 1; Genova: Genovese 1893 batte Cremonese 2 a 0; Vercelli: Pro Vercelli batte Pistoiese 9 a 0.

Gironi B — Lodi: Fanfulla batt
Parma 2 a 0: Monza: Monza batt
Lecco 1 a 0: Codogno: Codogno a Cre
Monza 2 a 2: Piacenza: Piacenza batt

Seregno 2 a 1: Tortona: Derthona batte
Saronno 4 a 0: Como: Gallarate
batte Comense 2 a 1.
Girone C — Fiume: Thiene batte
Fiume 3 a 1: Pola: Grion batte Tre-
viso 4 a 2: Trento: Forlì b. Trento 7
a 0: Ancona: Ancona batte Carpi
4 a 0: Udine: Udine batte Spal 1 a 1.
Faenza: Faenza e Mantova 1 a 1: Mor-
falcone: Morfalcone batte Pro Gori-
zia 3 a 1. Ripsalosa - A.S.P.E.

Classifica Divisione Nazionale

In seguito ai risultati della settimana scorsa, la classifica di ritorno ha la classica generale resta così stabilita:

Girone A: Torino punti 37; Milan 34; Alessandria 30; Modena 28; Roma 27; Pro Patria 25; Padova e Dominante 21; Livorno 20; Triestina 19; Atalanta 17; Bari, Casale e Novara 15; Legnano 14; Prato 12.

Girone B: Bologna punti 40; Juventus 37; Ambrosiana 33; Brescia 31; Genova 29; Pro Vercelli 25; Cremonese 23; Napoli 19; Biellese e Lazio 18; Pistoiese e Venezia 17; Verona 15; Fiumi 14.

na 12: Rozziana 9: Fiorentina 8.
Tutte le squadre hanno giocato ven-
diciquattro giorni fa, ma l'Alessandria e il
Torino che ne hanno disputato una in-
meno.

CALCIO
**La prossima seduta
del Direttorio**

Il Direttorio Federale della F.I.G.C.
si riunirà giovedì prossimo 18 corren-
te alla Casa del Fascio per trattare
diversi argomenti, ed esaminare le re-
golazioni presentate sugli ultimi incon-
tri invernali.

La partita Italia-Germania che si
svolgerà a Torino il 28 corrente avrà
un nuovo soprano del Torino e si im-
palerà alle 15.30.

IPPICA
Le corse di domenica

Le corse di domenica
A San Siro

Premio Lusa (mista) - lire 10.000, m. 1400: 1. Checos; 2. Bully; 3. Nair.
Premio Brembo - lire 10.000, m. 1200: 1. Ischia; 2. Naccherina; 3. Rosasolina.
Premio Pola (a vendere) - lire 8000, m. 1400: 1. Memo; 2. Val Gardena; 3. Tortona.
Premio Terraggio (handicap discendente) - lire 10.000, m. 1500: 1. Astro; 2. Bacchilde; 3. Romanca.
Premio P. G. (a vendere) - lire 50.000, m. 1300: 1. Rina; 2. Scorza; 3. Sarzana.
Gran Premio degli Alleati Fantini - lire 20.000, m. 1800: 1. My bleu; 2. Rosellone; 3. Como.
Premio P. G. (mista) - lire 10.000, m. 1000: 1. Rosa Bengala; 2. Folcore; 3. Garda.
Premio Carrobbio - lire 10.000, m. 1000: 1. Amru; 2. Manouba; 3. Sampor; 4. Parigi.

A Roma

Premio Savina L. 5500, m. 1600: 1. Michelozzi; 2. Romolo; 3. Mida.
Premio Filiberto L. 8000, m. 1900: 1. Passerose; 2. Guido Guerra; 3. Tu-

Premio Vinatea. L. 10.000. m. 2200:
Malera: 2. Kimney: 3. Zaffiro:
Premio Enio. L. 8000. m. 1600: 1. Ra-
à: 2. Giambo: 3. Austro: 4. Rostov.
Premio d'Importazione L. 100.000: m.
800: 1. Cherro Riee II di N. Castel-
lini: 2. Acronoli: 3. Silvette: 4. La Ro-
que.
Premio Orbind L. 6500. m. 1600: 1.

Sul movimento dei viaggiatori sbarcati in Italia per le vie del mare nel mese di febbraio, l'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, in base a notizie fornite dalle Capitanerie di Porto, comunica i seguenti dati: sono sbarcati nei porti italiani 8391 passeggeri; di questi 3955 sono italiani, 500 sono stranieri. Sono dati del sud: 5608; del centro: 2090; del nord: 783. Nazionalità: nord-americani 2565; tedeschi 2045; greci 1985; olandesi 1985; inglesi 996; balcanici 618; sud-americani 545; tedeschi e austriaci 278; francesi 180; eriziani 61; spagnoli e portoghesi 50; altre nazionalità 490.

La Mostra turistica italiana alla Fiera di Parigi

ROMA, 15 marzo. La Fiera Internazionale che si svolgerà dall'1 al 20 maggio prossimo, comprenderà una sezione italiana, la cui organizzazione è stata affidata all'Istituto Nazionale per lo Sviluppo del Turismo e alle autorità portuali della sezione italiana.

Per la parte una Mostra turistica allestita dall'Ente, alla quale hanno dato il loro adesione le principali agenzie di viaggiatori e turisti. Nella mostra turistica italiana verranno esposti numerosi quadri, fotografie, cartelli illustrati e pannelli con i quali sarà possibile avere informazioni sulle città d'arte, sulle spiagge balneari, le città d'arte; mentre ap-

sti incaicati distribuiranno pubblicità di propaganda e daranno informazioni sull'Italia, ponendo a disposizione dei visitatori tutti quei dati che possono servire alla compilazione di un completo programma di visita di un giorno nel nostro Paese.

RIDUZIONI FERROVIARIE

per Montecassino

ROMA, 15 marzo. — Il Ministero delle Comunicazioni...

Per i viaggiatori isolati, in parte da qualsiasi stazione della rete ferroviaria italiana, è in vigore dal 15 settembre la riduzione del biglietto nel periodo dal primo agosto al 31 ottobre; mentre dal 6 maggio al 31 giugno la riduzione sarà del 50 per cento.

La presidenza ha comunicato al ministro dell'Economia nazionale on. M. Stelli di aver destinata una cospicua somma in premi a favore degli agricoltori delle provincie in cui opera il servizio, i quali, attraverso l'adozione di pratiche culturali, ottengono, in tal modo, un'alta e redditizia campagna elevate produzioni unitarie di grano. Il conferimento dei premi avverrà per il tramite delle Commissioni provinciali per la propaganda agraria del Lazio, dell'Umbria e del Marche.

Il ministro dell'Economia nazionale ha apprezzato assai questa e tutte le iniziative che tendono ad una fattiva collaborazione all'opera in

Il tempo che farà oggi

Ecco le previsioni meteorologiche per il tempo che farà domani martedì.

Situazione barica: una area ciclonica si muove da ovest dell'Inghilterra e formerà una saccatina sulla Liguria (736). Anticiclone sulla Norvegia (769).

Previsioni: un'alta pressione secondaria tende a formarsi sull'alto Tirreno. Periodi sofferiranno quasi dovunque venti moderati o quasi forti sul rimanente. Piogge da piogge dall'Italia settentrionale.

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA**, viale Mazzini 10, tel. 02/76001, tutti i giorni, nei festivi dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18. Chi non intende dare il proprio indirizzo, può spedire il proprio avviso alla sede del "Capo della Unione" Pubblicità, articolo 1, § 3, valore per 30 giorni.

l'invio dell'avviso al minimo di cent. 30 per
gruppo di affiliazione e cent. 30 per ogni gruppo di
inserzioni. L'importo è versato in favore delle
"Previdenze dei Giornalisti".

Le offerte indirizzate alle casse
non sono accettate a meno che a mano
debbono a norma di legge,
affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano
avranno corso.

Affitti - Appartamenti - Locali

CONSIGLI soli cercano appartamenti
due, tre camere, comodità pos-
sibile, a buon prezzo, in un
ambiente con vecchia città Cassett-
tina.

Unione Pubblica - Bologna

NEGOZIO vastissimo, apertura
grande, molto buona, a buon
prezzo, in un ambiente con
decorazione centralissima. affitti, R.

gersi Zucchini - Altabella, 14 A-B.
Capitale. Acquisti Cessione d'azioni
NEGOZIO centralissimo prospice
 piazzetta Vittorio Emanuele libero su
 piazza Vendesi, Cestiniansi anonimi su
 piazza 11 D. Unione Pubblica - B
 gna. (46)
PODERE collina vendesi Km. 12
 dogna comoda tramw. fertillissi
 lotato alca, alberato vigneto, g
 mato, piccola abitazione padron
 Cassetta 17 C. Unione Pubblica
 gna. (46)
Agenti, Piazzisti, Viaggiatori
PERDASI piazzista a provvigione
 nerie, selerie già introdotto client

Bagni - Villeggiature

VILLEGGIATURA affittasi duemila a settimana, in collina Km. 30 - quattro camere, cucinino, aguedotto, Autobus giornaliere, Costinansi anonimi, Cassetta 12, 14, 16
Unione Pubblicità - Bologna, (46)

Domande d'impiego e di lavoro

FERRAZZIERE cerca lavoro in paesi, impianti, riparazioni, Angelo Emaldi, Galliera 591, (43)

Avevo preso IL VANGELO

Bagni - Villeggiature

VILLEGGIATURA affittasi duemila a settimana, in collina Km. 30 - quattro camere, cucinino, aguedotto, Autobus giornaliere, Costinansi anonimi, Cassetta 12, 14, 16
Unione Pubblicità - Bologna, (46)

Domande d'impiego e di lavoro

FERRAZZIERE cerca lavoro in paesi, impianti, riparazioni, Angelo Emaldi, Galliera 591, (43)

Avevo preso IL VANGELO

vistatori, oltre l'isettore prof. commendatario A. Ghigi e l'incaricato della Federazione fascista degli agricoltori, il dott. G. Basso, che ha una casa illustre naturalista piemontese e ricercatore mondiale ordinatore del Museo muse. geologico di Torino, in cui si trova anche l'Istituto di agraria casareo del Piemonte, il cav. dott. Belletti per la Federazione di Milano, il cav. Ippolito Mazzoni direttore del collegio di Novara, il cav. E. Caviglioglio Albertoni direttore dell'Istituto zootecnico, il comm. Borda, del Consiglio provinciale di Saluzzo, il dott. Costa, segretario provinciale della Lega fascista, il dottor L. Scavini, medico veterinario sociale per Reggio Emilia, il dott. L. Scavolini dir. del pollaio prov., i Chietti il cav. uff. Ing. E. Pedola per la Federazione di Udine, dott. G. Basso direttore tecnico della ferazione di

37.a Legione Avanguardisti « Carlo Nannini » al comando del capomolino Bruno Ricci, la Legione 38.a Avanguardisti « La Tanara » comandata dal capolo Tartarini, la 41.a Legione avanguardisti « Giulio Giordani » comandato del capomolino S. Erano anche presenti i Ballatori, Balilla ciclisti, tre squadre di calcio, un gruppo di combattimento del m.o. Giambi e tre squadre di pugili.

37.a Legione A.G.F. Nella Legione si trovavano inquadrati i Balisti dell'Istituto Federato con la musica e quelli dell'Istituto mod. Ce.

Ha poi avuto luogo la sfilata

già in modo più insensivo in altra anatomia.

Gli interventi guidati dalla prof.ssa A. Vecchi eletta espressione della giovane scienza femminile e dal dottor V. Biondi, che ha studiato le stazioni riproduttive in tutti i numerosi ambienti, i dati alla collezione di penne e di pelli, altri apparecchi d'incubazione con recentissime applicazioni in ginecologia, all'opportuna preparazione e controllo dei vari alimenti; alle camere riscaldabili di allevamento ecc., sono stati di grande utilità. Gli animali d'archivio dove corrono e razzolano su sabbiose aree galci, galline vari di nome di penne e di canto; nazionali e straniere, tutte alle ben note spiagge di Livorno, Padovano, Valdarno, Plymouth, Wandott, Bentani... Lansam ecc. nuove ve ne sono aggiunte che il

L'ospedale Maggiore con sintomi di emorragia e di scompenza cardiaca, con commozione cerebrale.

Cadendo nella propria casa, a Macerata 41-43, certa Emilia Paoletti, fu Antonio di anni 82, si lesse femore sinistro. Ne avrà per due mesi.

**Silitezza
Indigestioni
Eccesso a Bile
Emicrania
Congestione del Fegato
radicalmente soppressa**

Luzzo, che manifesta i sensi di gratitudine di tutti i rappresentanti al professor Ghigi animatore della Commissione per la progressiva avicoltura italiana: il dott. Costa, il cav. Bellotti ai quali replica più volte argutamente il Ghigi.

Il primo il conte Ranzani Segni di Bologna saluta in nome dei simpatizzanti bolognesi e pone in rilievo il valore della rinno-va-mento della avicoltura della produzione e del commercio.

«Alla stazione i partenti si addensano attorno al senatore Marozzi fatto segno a viva ammirazione per la sua esuberante e ardita medine per l'opera da lui potentemente spiegata innanzi e durante il convegno esprimendosi alla fiducia nel più favorevole esito della prossima Conferenza Nazionale dell'Agricoltura.

PER IMMINENTE DEMOLIZIONE
LA SARTORIA G. MATTIOLI
VIA UGO BASSI 16
Svende tutta la merce esistente
VESTITI CONFEZIONATI - IMPERMEABILI
TRENCH-COATS - STOFFE A METRAGGIO
VESTITI SU MISURA TAGLIO ELEGANTE
Lavorazione perfetta
La vera occasione per acquistare stoffe

inglese finissima a prezzi **IMBATTIBILI**

DIFFIDIAMO

i consumatori dei nostri prodotti nel proprio interesse di accertarsi che le scatole ed i pacchetti dei surrogati di caffè acquistati portino sempre

"MA CUNINO" **"ER A NCU"**

la marca **"MACININO"**, ed il nome **FRANCK**

Da rivenditori poco scrupolosi si tenta negli ultimi tempi di sostituire i nostri con altri prodotti imitando le nostre etichette.

Invitiamo i consumatori di respingere inesorabilmente tali imitazioni e di insistere su

le scatole di legno **"VERO FRANCK"**,
di genuina e scelta cicoria **"MACININO"**

e su l'olandese **MAGNINO**,
 Preghiamo di segnalarci i responsabili con
 i quali procederemo in via giudiziaria.

Industria Nazionale Surrogati di Caffè
FRANCK
 MILANO - Via Borgognone, 46

ni tellurici. Sia per studio della cele-
sti per utilità pubblica, non sarà
proprio questo il caso di pro-
re?